



L'HEURE EXQUISE

MAURICE BÉJART
ALESSANDRA FERRI
CARSTEN JUNG

 TORINODANZA

TEATRO CARIGNANO

13, 14 SETTEMBRE 2021 | ORE 20.45

© Silvia Lelli_Ravenna Festival



 **TORINODANZA**

TEATRONAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**

torinodanzafestival.it

L'HEURE EXQUISE

VARIAZIONI SU UN TEMA

DI SAMUEL BECKETT OH, LES BEAUX JOURS

REGIA E COREOGRAFIA

MAURICE BÉJART

RIMONTATA DA

MAINA GIELGUD

SU GENTILE CONCESSIONE DI

FONDATION MAURICE BÉJART

DANZATORI

ALESSANDRA FERRI, CARSTEN JUNG

SCENE

ROGER BERNARD

LUCI

MAINA GIELGUD, MARCELLO MARCHI

COSTUMI

LUISA SPINATELLI

MUSICHE

ANTON WEBERN, GUSTAV MAHLER,

WOLFGANG AMADEUS MOZART, FRANZ LEHÁR

CREATO AL TEATRO CARIGNANO DI TORINO IL 13 SETTEMBRE 1998

COPRODUZIONE L'ENSEMBLE DI MICHA VAN HOECKE E TORINODANZA FESTIVAL

NUOVO ALLESTIMENTO CO-PRODUZIONE

AF DANCE, RAVENNA FESTIVAL, THE ROYAL BALLET

MINISTERO DELLA CULTURA, "PROGETTI SPECIALI"

PROGETTO SOSTENUTO DA INTESA SANPAOLO

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A LADY ANGELA BERNSTEIN CBE

SI RINGRAZIANO INOLTRE: FREED OF LONDON OFFICIAL POINTE SHOES SPONSOR

ORIENTE OCCIDENTE DANCE FESTIVAL - PASSO NORD

E COMUNE DI ROVERETO PER GLI SPAZI DELLA RESIDENZA CREATIVA



Tutti i grandi musicisti hanno fatto delle "variazioni" su un tema di un altro grande....Variazioni di Brahms su un tema di Haydn, di Chopin su un tema di Mozart, di Beethoven su Diabelli, e così via.

Io mi sono permesso di lavorare su una pièce tra le più importanti del ventesimo secolo: *Oh, les beaux jours!* di Samuel Beckett. In verità non si tratta di un adattamento danzato ma di un lavoro di composizione fedele allo spirito dell'autore e tuttavia nel contesto di una creatività puramente astratta e coreografica.

La musica è un montaggio su temi di Webern in primo luogo, ma anche di Mahler e di Mozart. I pochi testi sono delle parole pronunciate da una ballerina nel momento della danza o del riposo.

Infine il SILENZIO: l'elemento principe di questa liturgia.

Maurice Béjart

Nel 2021 sono 40 anni da quando sono entrata al Royal Ballet a Londra iniziando così il mio viaggio artistico.

Per celebrare e festeggiare con il pubblico questo traguardo cercavo un ruolo significativo, mai interpretato, giusto ed emozionante per l'artista che sono ora. Riordinando il mio archivio ho trovato una pagina che parlava di un lavoro di Maurice Béjart basato su uno straordinario testo di Samuel Beckett: *Giorni felici*. Un caso? Mi piace pensare piuttosto a un "segno", una concatenazione di date, anniversari, emozioni: ho scoperto che nel 2021 saranno 60 anni da quando Beckett scrisse il famoso play.

Il ruolo della protagonista, immaginato da Béjart nel 1998 per Carla Fracci è assolutamente fantastico, la sua Winnie è una ballerina *agee* che nella sua malinconica solitudine vive nei gioiosi ricordi dei suoi giorni felici, il suo Willy, all'epoca interpretato da Micha van Hoecke è un suo ex-partner e la famosa collina di sabbia che la sommerge è una montagna di vecchie scarpette da punta.

Dopo la creazione a Torino il balletto è stato rappresentato raramente, proprio perché ha bisogno di due interpreti che sappiano essere, come erano Carla e Micha, ballerini/attori con un lungo vissuto artistico. Non ho avuto dubbi, ho sentito che era quello il ruolo che cercavo. Per me un altro personaggio femminile, come sono state Virginia Woolf, Eleonora Duse e la Léa di Chéri, donne straordinarie che appartengono a questo secondo capitolo della mia vita.

Alessandra Ferri



Un pensiero per Carla e Micha che ci hanno lasciato quest'anno.